

In queste cose bisogna concedere molto a coloro che sono sul posto, e che conoscono la portata del male, e che sono i più interessati a combatterlo.

Trattasi di bilanciare due mali, e fra due mali scegliere il minore.

Noi intendiamo con questo disegno di legge di curare col minor dispendio possibile, anzi senza dispendio, ed arrestare il male che minaccia una delle più floride industrie paesane. Procediamo con calma e procediamo facendoci guidare dai consigli della esperienza, e non corriamo di botto alle estremità.

Se i provvedimenti escogitati basteranno, ci arrenderemo qui; se non saranno sufficienti, ne proporremo degli altri. Ma l'onorevole Sonnino, così tenero del diritto di proprietà quando si tratta di impedire agli agenti del Ministero di entrare nei fondi di privati per compiere il loro dovere, diventa a un tratto di una rigidità inflessibile, e vuole che al proprietario si vieti persino di cogliere il frutto della sua produzione, impedendogli di vendere la foglia.

Sonnino. Chiedo di parlare.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Del resto l'onorevole Sonnino non insisterà, io spero, nella sua opposizione quando porrà mente che la *diaspis* si attacca più facilmente e con maggior predilezione ai rami, e non aderisce mai alle foglie.

Non dico che qualche volta allo stato di larva non si possa trovare anche nelle foglie; ma per questo caso che è raro ed eccezionale non mi pare opportuno sanzionare nella legge un così rigoroso divieto. Furono quindi motivi di prudenza, di equità e di temperanza che indussero il Governo ad accettare l'aggiunta all'articolo 8, che io mantengo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. Prima di tutto l'onorevole ministro non mi faccia dire quello che non ho detto, giacché ho precisamente detto il contrario di quello che egli mi attribuisce. Io ho detto che sarebbe veramente una ingiustizia lo impedire al proprietario di cogliere il frutto della sua produzione. E siccome questa ingiustizia la riconoscete anche voi, questo fatto mi mostra sempre più la superfluità, la inefficacia ed il danno di questa legge. Questo mi pare abbastanza chiaro.

Logicamente poi, nel senso vostro (perché per me sarei più radicale ancora e sopprimerei addirittura la legge) dovrete per lo meno lasciare che il divieto potesse farsi quando la foglia sia rico-

nosciuta infetta. Il bello è che voi fate tanto lusso di prescrizioni draconiane senza poi ammettere il divieto del trasporto nemmeno delle foglie riconosciute infette. Siate logici almeno!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Vorrei che l'onorevole Sonnino avesse la bontà di prestarmi un po' d'attenzione, perché non esiste davvero la contraddizione ch'egli vuol riscontrare, fra il 2 capoverso dell'articolo 8 e le disposizioni generali e gli obbiettivi della legge. E la ragione è una sola. La *diaspis*, onorevole Sonnino, è un insetto che non alligna sulle foglie o nemmeno sulla gottata di un anno; alligna soltanto sulla gottata di due anni, o sul tronco non vecchio, e quindi in modo speciale sulle pianticelle. Ora il primo capoverso dell'articolo 8 provvede a togliere il veicolo maggiore pel quale la *diaspis* si propaga, che è precisamente il commercio delle pianticelle.

Il 2 capoverso sul quale l'onorevole Sonnino ha parlato, impedirebbe di togliere un altro veicolo, molto sussidiario e molto occasionale, per il quale la *diaspis* può propagarsi, ed è questo. La foglia è immune da *diaspis*; solamente nel raccogliere la foglia, può darsi che il contadino, meccanicamente, trascini qualche *diaspis* con la foglia, e quindi ne possa derivare una infezione. Ora, di fronte alla probabilità d'infezione, che può derivare dal trasporto della foglia, il danno che ne verrebbe vietando il trasporto è assai maggiore, se si vuol considerare come zona infetta, ciascun singolo centro d'infezione, perché allora molti proprietari avrebbero il terreno nella zona infetta, e la bigattiera dove la foglia si consuma nella zona non infetta, per modo che sarebbero posti nella impossibilità di utilizzare il loro prodotto.

Mi consenta, quindi, l'onorevole Sonnino, di dirgli che il capoverso dell'articolo proposto dalla Commissione può essere combattuto o non combattuto, approvato o non approvato; ma non è tale da dover concludere, da esso, come egli sostiene, che sia inutile e assurdo tutto il disegno di legge.

Sonnino. Il capoverso è razionale, è la legge che non è razionale.

Prinetti. Ma la legge è razionale nel modo come è stata modificata.

Non costa nulla, non impone nessun vincolo speciale, non crea nessuna burocrazia; non capisco quindi perché questa legge, così come è stata modificata, si abbia attirato addosso i fulmini dell'onorevole mio amico Sonnino. Proprio